



Repubblica di San Marino

Comitato Sammarinese di Bioetica

Legge 29 gennaio 2010 n. 34

***RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI PARERE SU
ASPETTI ETICI RIGUARDANTI IL PROGETTO
“CONDIVIDI LA MASCHERA SOLIDALE”***

APPROVATO IL 13 LUGLIO 2020

Il Comitato Sammarinese di Bioetica ha ricevuto dall'Università di San Marino, Unità di Ricerca Design di Comunità, e dalla Cooperativa *Il Filò* la richiesta di esprimere un parere sugli aspetti etici riguardanti il progetto “**CONDIVIDI la maschera solidale**”.

Il progetto, corredato di relativa documentazione, è stato esaminato nella seduta del 13 luglio 2020.

Il CSB, all'unanimità, ha valutato positivamente il progetto nei suoi aspetti bioetici e rispettosi dei diritti umani.

Il seguente Parere è stato redatto dalla Vicepresidente, dottoressa Luisa Borgia e dal dottor Giampiero Griffo, in qualità di esperto esterno, ed è stato quindi sottoposto alla valutazione dell'intero Comitato che lo ha approvato:

L'emergenza COVID-19 ha evidenziato, ancora una volta, le molteplici e complesse conseguenze sulle persone vulnerabili a cui, in molti casi, non è stata garantita un'adeguata tutela.

Tra le numerose problematiche emerse in merito alle persone con disabilità, è stata segnalata anche quella relativa all'utilizzo delle mascherine protettive.

Le mascherine, coprendo il naso e la bocca, ostacolano fortemente la comunicazione delle persone sorde o ipoudenti con le altre persone e, dal momento che solo una minima parte di non udenti o ipoacusici lo è dalla nascita, la maggior parte non conosce la lingua dei segni e comunica attraverso la lettura del movimento delle labbra.

Durante la pandemia, né l'Europa né la Cina (che detiene il primato della produzione) avevano considerato che tali mascherine potessero, di fatto, impedire l'inclusione delle persone non udenti.

Solo una piccola azienda degli USA ha colto questa necessità, producendo una mascherina comprendente una striscia trasparente che consentisse di leggere il movimento labiale.

Tale prodotto non è stato reperibile sul mercato, dove invece sono state disponibili le mascherine a visiera che coprono l'intero volto e che, pur comportando un costo più elevato, non garantiscono adeguata protezione.

Partendo da queste considerazioni, il CSB ha esaminato i molteplici aspetti contenuti nella richiesta di valutazione del processo denominato “CONDIVIDI la maschera solidale”, in una prospettiva di bioetica e di rispetto dei diritti umani delle persone sorde o ipoudenti¹.

Il documento di riferimento è stata la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite (2006), ratificata dalla Repubblica di S. Marino nel 2008 e pertanto riconosciuta come parte integrante dell'Ordinamento Sammarinese.

¹ Le schede tecniche allegate al progetto fanno conoscere l'appropriatezza dei materiali utilizzati (in tessuto non tessuto con frontale in nylon alimentare), l'igienicità delle soluzioni (sono mascherine mono uso), l'utilizzo di materiali non pericolosi. Tali aspetti tecnici, non potendo essere oggetto di valutazione da parte del CSB, sono rimandati alle Autorità competenti.

Il progetto presentato rispecchia quanto previsto dagli articoli: 2 (*Definizione della comunicazione e del linguaggio*), 4 (*Obblighi degli stati parte di intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo, ed a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell'informazione e della comunicazione a costi più accessibili*), 9 (*Accessibilità alla comunicazione*), 21 (*Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione*) e 22 (*Rispetto della vita privata*), e 24 (*Comunicazione nel campo dell'educazione*).

La proposta copre un'esigenza vasta, non solo sammarinese, individuata come elemento di criticità in tutto il mondo, al fine di garantire la comunicazione tra le persone sorde o ipoacusiche e l'insieme della popolazione, con particolare riguardo all'accesso ai servizi pubblici o aperti al pubblico, tra cui: la comunicazione educativa e nei luoghi di lavoro, nei tribunali, con le forze dell'ordine, negli ospedali, nei servizi professionali pubblici e privati.

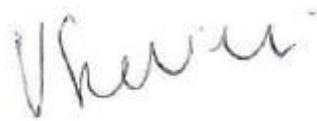
Le mascherine proposte, definite "mascherine di comunità"², a differenza delle mascherine di protezione sanitaria, possono essere autoprodotte³ in quanto, non garantendo la copertura richiesta ai dispositivi di protezione individuale, non necessitano delle relative certificazioni dell'autorità sanitarie. Ciò nondimeno garantiscono una parziale protezione, ma non impediscono l'ordinaria comunicazione tra le persone.

Dalla documentazione pervenuta al Comitato si evince che nel processo di definizione del prodotto sono state coinvolte le associazioni di persone sorde sammarinesi⁴ ed altri attori del settore⁵.

Il CSB ha ritenuto particolarmente apprezzabile la volontà di coinvolgere nella produzione delle mascherine, oltre ad aziende di produzione e commercializzazione, anche atelier di comunità a S. Marino⁶, garantendo così occupazione anche a persone con disabilità e rendendo non profit l'intero processo.

Il Presidente del Comitato Sammarinese di Bioetica

Virgilio Sacchini



Allegati: richiesta di parere su aspetti etici riguardanti il progetto "CONDIVIDI la maschera solidale"

² Tale definizione è contenuta nell'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana 17 maggio 2020, *Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*.

³ Repubblica di San Marino, Decreto Legge 15 maggio 2020 n. 78, "Aggiornamento delle disposizioni per l'allentamento delle misure restrittive relative all'emergenza da Covid-19".

⁴ Emergenza Sordi APS, Associazione Sportiva e Culturale Sordi di San Marino

⁵ Servizio Territoriale Domiciliare - ISS San Marino, *Fab-Lab* Castelfranco Veneto.

⁶ Atelier "Le mani", Cooperativa "Il volo", i lavoratori in mobilità e le associazioni di pensionati.



il Filò - BDES Società Cooperativa

San Marino - Venezia, 6 luglio 2020 -
Riduzione testo - fine luglio 2020

Alla c.a. egr. Prof. Virgilio Sacchini
Presidente
Alla c.a. egr. Prof.ssa Luisa Borgia
Vice Presidente

Comitato Sammarinese di Bioetica
Segreteria Tecnica-Scientifica
Via Scialoja 40, 47893
Borgo Maggiore Repubblica di San
Marino

**Oggetto: Trasmissione Relazione per la valutazione degli aspetti etici del progetto
"CONDIVIDI la maschera solidale"**

Buongiorno,
nel ringraziare sentitamente per la positiva risposta alla richiesta di valutazione dello
sviluppo, nella sua complessità e totalità, del processo denominato "CONDIVIDI la maschera
solidale", con la presente, si trasmette la relazione inerente il progetto, resa maggiormente
sintetica.

Si ringrazia ancora e si porgono i nostri migliori e più cordiali saluti

Per il richiedente - Cooperativa sociale Il Filò + Unità di ricerca DDC

**Il responsabile scientifico dell'Unità di Ricerca Design di Comunità
riccardo varini**

professore strutturato in design | laboratorio di design del prodotto
senatore | università di san marino e *vice direttore* | corso di laurea in design
responsabile scientifico | unità di coordinamento e *membro* | commissione nazionale
sammarinese per l'UNESCO
architetto
riccardo.varini@unism.sm
mp: +39.349.2243700



Il Filò – BDES Società Cooperativa

Relazione sintetica sugli aspetti etici del progetto "CONDIVIDI la maschera solidale"

Il progetto in oggetto inerisce lo sviluppo, nella sua complessità e totalità, del processo denominato "CONDIVIDI la maschera solidale".

Il progetto è sottoscritto dal gruppo di lavoro rappresentato in particolare dalla Cooperativa Sociale Il Filò - Bdes e dall'Unità di Ricerca Design di Comunità dell'Università di San Marino.

Il processo ha per oggetto lo sviluppo di alcune famiglie di MASCHERE SOLIDALI che, una volta indossate, CONSENTANO UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE con le persone con le quali ci si pone in relazione attraverso la LETTURA LABIALE, e si rivolge in particolare alla comunità in relazione con persone sorde o ipoudenti.

La maschera progettata dal gruppo proponente VUOLE DARE RISPOSTA ad una GRAVE CARENZA che i mercati produttivi nazionali italiano, sammarinese ed europeo in generale, hanno evidenziato nel contesto di emergenza dovuta alla diffusione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2. Infatti, le mascherine non sanitarie di protezione individuale, reperibili nel mercato nel mese di febbraio e marzo del 2020, non prendevano in considerazione le PERSONE SORDE O IPOUDENTI.

Questo grave limite dei nostri mercati ha aumentato in maniera esponenziale le BARRIERE FISICHE E PSICOLOGICHE che queste persone e le comunità con le quali si relazionano, devono affrontare e provare a superare autonomamente e quotidianamente.

Agli inizi del mese di marzo 2020, la Cooperativa Sociale Il Filò di Venezia ha avviato una nuova linea di produzione di mascherine di protezione individuale non sanitaria monouso per polveri innocue.

L'Unità di ricerca DDC - Design di Comunità - dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, di cui fa parte anche il Presidente della Cooperativa, ha affiancato, sin dai primi passi, la Cooperativa stessa nel processo di sviluppo.

Il gruppo di lavoro considera e concepisce questo tipo di progetto come un atto dovuto e necessario di coscienza civica e responsabilità etica verso le comunità allargate con le quali si convive e si opera.

L'approccio al tema aderisce fedelmente alla visione che il gruppo di lavoro ha del progetto, dell'attività e della produzione.

Il progetto di processo configura e definisce due ambiti operativi principali:

- da una parte quello della ricerca di un posizionamento in un campo di attestazione di valori del prodotto, differenti rispetto a quelli della mera certificazione tipica CE, richiesta per mascherine ad uso sanitario. Un campo che si rivolge ad un'utenza universale e allargata e opera secondo i principi del Design for All. I principali beneficiari sono le comunità di persone in relazione con persone sorde o ipoudenti, le forze dell'ordine, gli addetti alla vendita, gli operatori nel campo della ristorazione e dell'ospitalità, gli addetti di uffici aperti al pubblico, la popolazione circolante.
- dall'altra quello di attivazione di filiere corte locali, sociali e solidali di co-design che coinvolgano attività e attori locali nelle varie fasi del processo, tra i quali i principali siano sarti - artigiani che aderiscano all'idea di atelier diffuso e di prossimità.



Progettisti

Massimo Renno, Presidente de Il Filò – Bdes Società Cooperativa e componente dell'Unità Ricerca DDC, Prof. Riccardo Varini responsabile scientifico dell'Unità di ricerca DDC, Dott. Mag. in Design Alessio Abdolalian, assegnista di ricerca dell'Unità di ricerca DDC - Design di Comunità / Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Con Prof. Massimo Brignoni e prof.ssa Karen Venturini componenti dell'Unità di ricerca DDC

Partner:

Emergenza Sordi APS
Servizio Territoriale Domiciliare - ISS San Marino
Fab-Lab Castel Franco Veneto
Associazione sportiva e culturale Sordi di San Marino

Patrocinio:

Segreteria di Stato per la sanità e la sicurezza sociale della Repubblica di San Marino.

